

**COMMENCEMENT SPEECH**

# Vi lascio un discorso per la laurea e la vita

di **Martina Castigliani**

Il microfono fa un fischio, il vento soffia e per un istante ci sono mille volti che ti fissano. Puoi essere David Foster Wallace, Annie Lennox o Michelle Obama, ma il silenzio di centinaia di sguardi toglie il fiato anche al più bravo degli oratori. Tremano per un attimo le ginocchia e poi bisogna partire. Anche se si è allenati. La scena sempre uguale è quella di un *commencement speech* in un'università degli Stati Uniti. Discorsi di celebrazione da dare in dote a chi si laurea, spiegazioni sulla vita e il destino delle quali si incaricano le personalità di spicco, cuori valorosi e vite uniche da scrivere nel taccuino e sfogliare insieme all'album di foto venti anni dopo.

Da segnare sui libri di storie c'è la volta in cui John F. Kennedy ha detto alla classe del 1962 di *Yale* che la pace era possibile: "La nostra attitudine è pensare che non si possa realizzare o che sia irrealista. Questo è pericoloso, è una convinzione disfattista. Ci porta a pensare che la guerra è inevitabile e che siamo bloccati da forze incontrollabili". Ai neolaureati di quell'anno, il Presidente decise di parlare del mondo e della possibilità di cambiarlo: "I nostri problemi sono umani e quindi possono essere risolti dagli uomini. E un uomo può essere tanto grande quanto vuole".

## Da Kennedy a Oprah Winfrey

Dopo Kennedy ci sono stati la giornalista Oprah Winfrey e l'attore Denzel Washington, il cantante Bono e l'amministratore delegato di Twitter Dick Costolo. Hanno detto della vita e dei suoi passi anche Steve Jobs e il comico Stephen Colbert.

"La mia storia", ha detto la cantante Annie Lennox al *Berklee College of Music* nel maggio 2013, "è stata fuori dai ranghi in ogni suo aspetto, tanto che credo sia importante imparare il valore e il potere del non essere convenzionali. Tutto è cominciato con un piano giocattolo di plastica e con il fatto che io amassi cantare tutto il tempo". La storia di Lennox, così come la racconta, ha avuto a che fare con i Beatles, i Kinks, i Rolling Stones, poi Dusty Springfield e Tamla Motown. Ci sono stati anche *Dancin' in the Street* di Martha Reeves e *Ma Cherie Amour* di Stevie Wonder. E soprattutto una testa di sogni che "a un certo punto ha rischia-

to di scoppiare": "Ricordatevi sempre questo", ha continuato, "anche se adesso state pensando di essere nella giusta direzione, potrebbe capitare di trovarvi su un cammino completamente diverso. Ma quella che sembra una fine, potrebbe trasformarsi in uno scintillante e nuovo inizio".

Non c'è stato solo il famoso *Stay hungry, stay foolish* di Steve Jobs a sconvolgere gli animi di giovani laureati. Nella lista dei discorsi che avrebbero potuto cambiare una vita, c'è David Foster Wallace in un giorno di maggio del 2005 al *Kenyon College*. Racconta di due pesci che un giorno si incontrano e si chiedono che cos'è l'acqua. Lo scrittore e narratore, poi suicida poco prima di avere 50 anni, racconta agli spettatori di quel giro di giostra che la routine e la mediocrità saranno di tutti, ma a fare la differenza sarà il pensiero: "Questa, credo", ha detto quel giorno, "sia la libertà data da una vera educazione, di poter imparare ad essere ben adattati. Voi potrete decidere con coscienza che cosa ha significato e che cosa non lo ha". E ha continuato parlando di vita: "Niente di questa roba è sulla morale o sul grande problema della vita dopo la morte. La verità con la V maiuscola è sulla vita prima della morte. È sul valore reale dell'istruzione, che non ha quasi nulla a che spartire con la conoscenza e molto a che fare con la consapevolezza di cosa è reale ed essenziale". Ha convinto tanti in quella mattina di maggio. Pure oltre le mura della scuola. Ma non è bastato a convincere se stesso.

Agli studenti di *Harvard* nel maggio 2013, Oprah Winfrey ha parlato di fallimenti: "A un certo punto della mia vita ho creato un network televisivo. E' andata male e ho creduto di aver sbagliato tutto". Ha spiegato ai neolaureati che è normale, quando spingi te stesso oltre il limite, cadere: "Mettetelo in conto. Ma gli errori sono l'esperienza che permette di capire chi voi siate ve-

ramente. La cosa più importante che ho imparato in 25 anni di dialogo ogni giorno con le persone è che c'è un comune denominatore che unisce gli esseri umani. La maggior parte di noi vuole semplicemente essere capito. Ho fatto più di 35 mila interviste nella mia carriera e appena la telecamera si spegne, chiunque da Obama a Beyonce, chiede, Andava bene? *Was that ok?*. Ascoltate voi stessi e gli altri. E farete la differenza nella vita”.

Dick Costolo, Ceo a Twitter, ha cominciato il suo discorso alla *University of Michigan* nel 2013, twittando la foto della platea: “Sono un professionista”, ha detto, “ci vorrà solo un minuto”. E ha continuato raccontando di una vita, la sua, partita in un giorno in quello stesso campus studiando informatica, sognando il teatro e imparando a improvvisare.

### Non pianificate la sceneggiatura

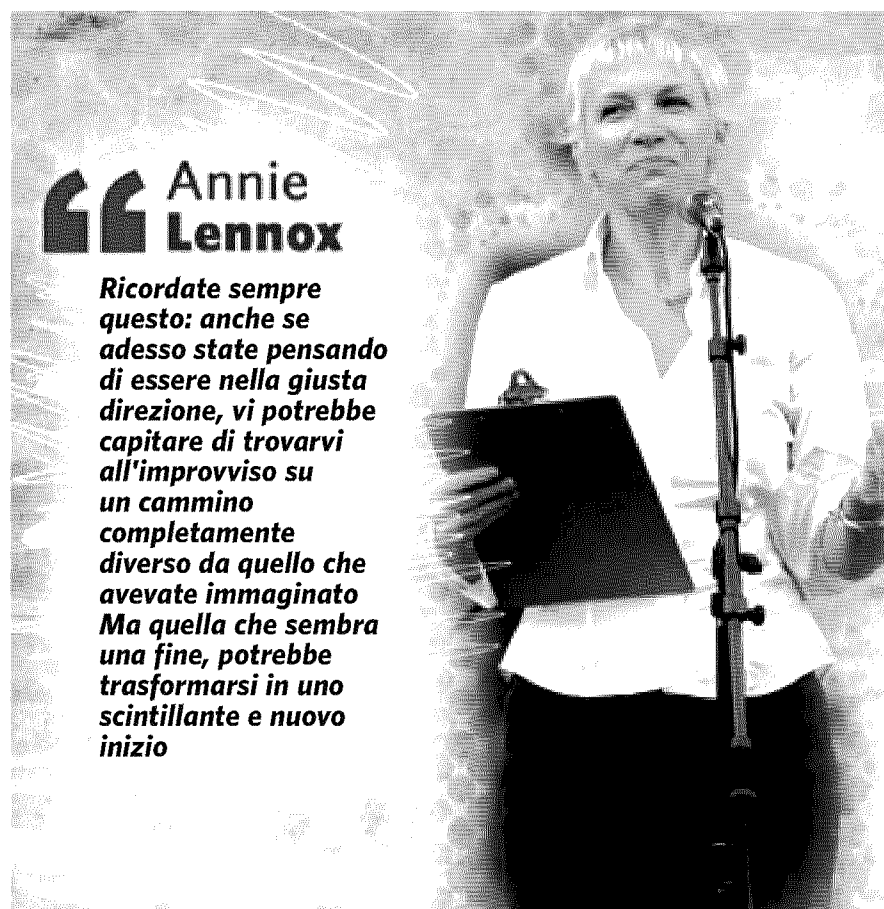
“Cercate di non pianificare la vostra sceneggiatura, altrimenti sarete delusi nel vedere che niente va come intendete”. La moglie del presidente degli Stati Uniti Michelle Obama ha chiesto invece di pensare alla felicità: “Il messaggio per voi studenti oggi è questo: non perdetevi un minuto a vivere il sogno di qualcun altro. Ognuno di noi ha un dono eccezionale. Ma richiede molto lavoro scoprire che cosa ci porta alla gioia. Ci vuole tempo. Investitelo”. Agli studenti di *Harvard*, la scrittrice J. K. Rowling ha parlato come se stesse presentando un nuovo capitolo di Harry Potter: “Perché come una storia, così la vita. Non è quanto sia lunga, ma quanto intensa, ciò che importa”. Lavorava per *Amnesty International* e nelle pause pranzo scriveva romanzi. E' nato così il mago che le ha fatto guadagnare i milioni, nel buio e nel freddo di un sogno in cui nessuno crede, ma è talmente forte da saper esplodere. Denzel Washington ha cominciato con le battute, ma all'improvviso, nel suo *commencement speech* si è fatto più serio: “Cadete e rialzatevi. Rischiate. Lo sapete che Thomas Edison ha fallito 1000 volte prima di riuscire ad accendere una lampadina? Non lo sapete e non lo sapevo io, perché al tentativo numero 1001, quell'oggetto si è acceso e la vita dell'umanità è cambiata. Cadete, ma fatelo per crescere e fatelo per rialzarvi in piedi”.

Il microfono a volte fa un'eco. Qualcuno dalla platea applaude, qualcun altro è distratto e scatta una foto. C'è chi ha ancora le mani sudate attaccate a una pergamena. Gli studenti ricorderanno poco o nulla di quello che ha detto la star o l'intellettuale di turno, o forse ne porteranno le frasi tatuate nel fodero della giacca per tutta la vita. Certo però le parole buttate a manciate saranno state una spinta in quel silenzio di occhi affamati. Oltre le mura dell'università c'è un burrone, ma ora sanno che la vertigine farà parte del gioco e qualcuno di loro addirittura potrebbe imparare a volare.

## IL RITO FINALE DELLE UNIVERSITÀ AMERICANE: L'ADDIO AGLI STUDI E ALLA GIOVENTÙ PER L'INIZIO DELLA VITA ADULTA. UN'ANTOLOGIA DELLE PAROLE INDIMENTICABILI

**LIVI**

Da sinistra in  
senso orario  
Annie Lennox,  
Michelle Obama,  
Denzel Washington,  
Oprah Winfrey e Bono



**“ Annie  
Lennox**

***Ricordate sempre questo: anche se adesso state pensando di essere nella giusta direzione, vi potrebbe capitare di trovarvi all'improvviso su un cammino completamente diverso da quello che avevate immaginato. Ma quella che sembra una fine, potrebbe trasformarsi in uno scintillante e nuovo inizio***

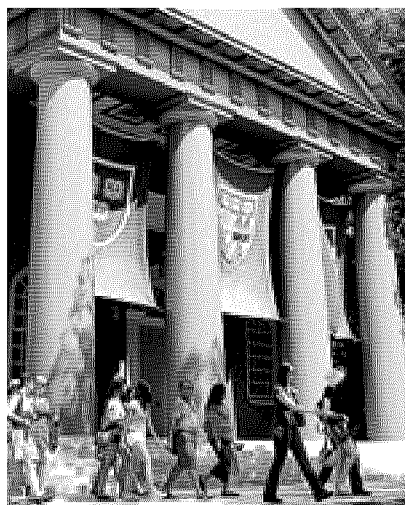
**NEGLI STATI UNITI**

# Costose, esclusive e rigide Ecco le migliori università

**C**ostose, esclusive e all'avanguardia. Del sogno americano ai tempi della crisi mondiale restano le università e i college d'oltre Oceano capaci di offrire educazione di qualità, ma soprattutto un lavoro e un futuro. Non solo valige di cartone per immigrati in cerca di speranze, chi riesce a strappare l'accesso ad una delle realtà accademiche statunitensi ha assicurato, almeno sulla carta, un biglietto da visita di tutto rispetto. E forse una vita meno precaria di quella che può offrire la vecchia Europa.

**L'ECCELLENZA** degli atenei Usa la raccontano diverse classifiche. La più famosa è quella del *Times Higher Education*. Al primo posto troviamo il California Institute of Technology, seguono Harvard, Stanford, il Massachusetts Institute of Technology (tradotto è l'Mit) e Princeton (sesto posto).

All'ottavo compare Berkeley, segue l'University of Chicago. All'11esimo e 12esimo, Yale e University of California (Ucla). Chiude al 13esimo la Columbia University. Nella classifica invece di *Qs World University Ranking* sulle migliori università del mondo, sono ottantatré quelle degli Stati Uniti tra le prime quattrocento. Anche se c'è da specificare che di queste, circa sessantaquattro hanno



**PRESTIGIO** Un gruppo di studenti al campus di Harvard, Cambridge

perso posizioni rispetto alla classifica 2007. Al primo posto tra le migliori realtà al mondo, calcolate secondo il metodo Quacquarelli Symonds, compare il Massachusetts Institute of Technology (Mit): conta 10.894 studenti e costa qualcosa come 42.050 dollari all'anno. Al secondo posto c'è Harvard (27.392 studenti; costo 40.866 dollari). Al settimo posto, dopo varie realtà del Regno Unito, c'è Stanford: 19.945 studenti al prezzo di 41.250 dollari. Seguono l'Università di Yale (11.875 studenti; costo 42.300 dollari), Università di Chicago, (14.979 studenti; costo:

43.581 dollari). Al decimo posto a pari merito troviamo California Institute of Technology (2.231 studenti; costo: 39.588 dollari) e l'Università di Princeton (7.813 studenti; costo: 38.650 dollari). Il metodo per valutare le singole realtà, in questo caso unisce i dati che provengono da sondaggi (oltre 60mila professori e 28mila dipendenti) e database di riassunti e citazioni di articoli accademici (Scopus) e soprattutto segue alcuni criteri: dalla reputazione della struttura, fino alla presenza di docenti stranieri.

**TANTE LE CLASSIFICHE** che si possono trovare a proposito dei programmi di qualità. Ma a tutte viene contestato lo strapotere degli Stati Uniti, secondo i critici, non valutato in maniera obiettiva. Così altrettanto interessante è andare a valutare le migliori università per chi cerca lavoro. A evidenziarlo nei dettagli è il *Global Employability University Survey* (realizzato dal *Times Higher Education*). In questa lista, in cima troviamo Harvard (seconda), Stanford, Massachusetts Institute of Technology, Princeton, Columbia, Yale e California Institute of Technology. E nei primi dieci posti di chi alle promesse di un lavoro risponde con i fatti, addirittura sette sono occupati da università americane.

*m.c.*





**“ Bono  
Vox**

*La mia domanda è: come avete intenzione di spendere il vostro capitale morale, intellettuale e finanziario al di fuori delle mura dell'Università?*



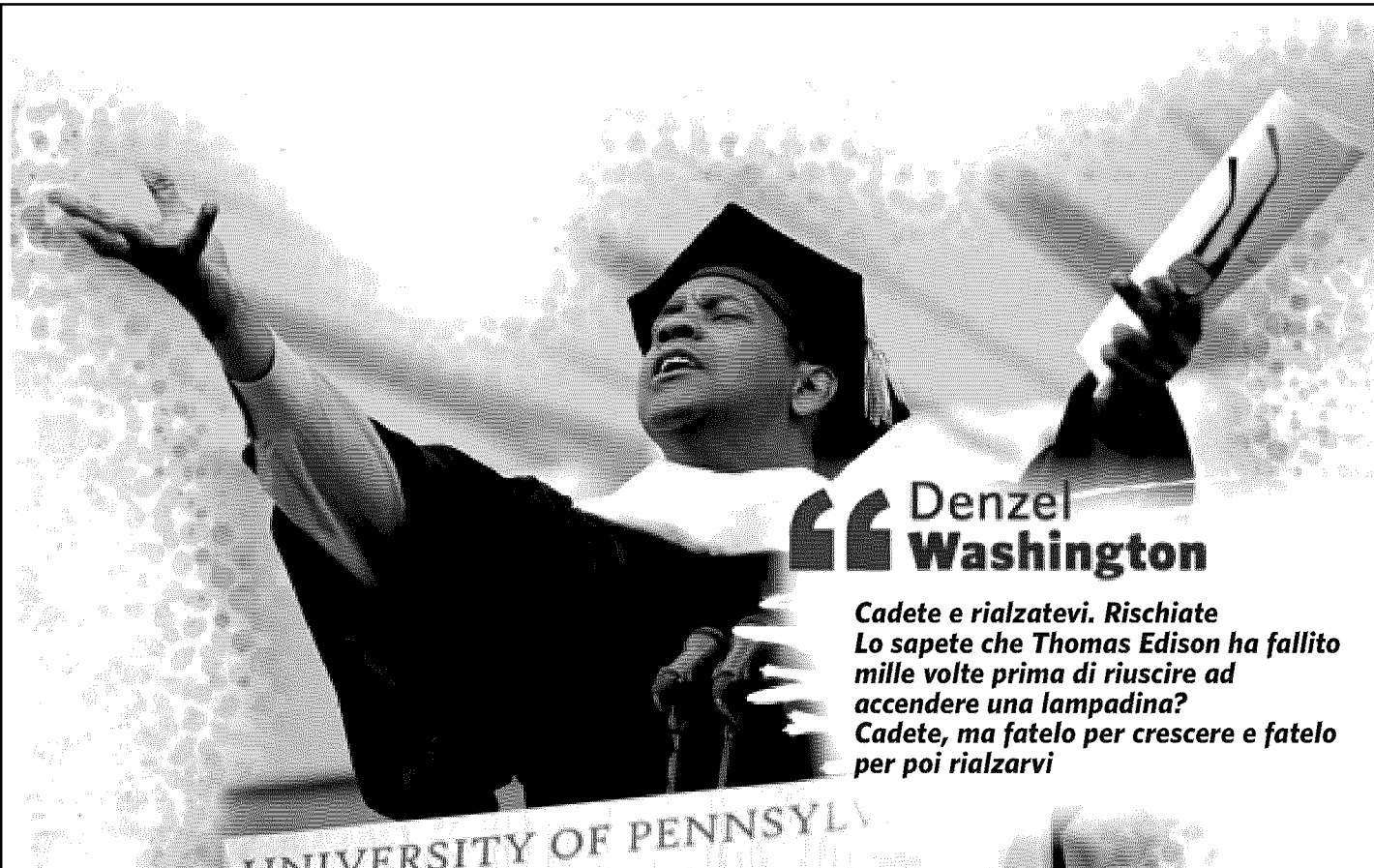
**“ Michelle  
Obama**

*Quello che voglio dire a voi studenti oggi è questo: non perdetevi un minuto a vivere il sogno di qualcun altro. Ognuno di noi ha un dono eccezionale. Ma richiede molto lavoro scoprire che cosa ci porta alla gioia. Non smettete mai di fare ciò che vi fa stare bene.*



**“ Oprah  
Winfrey**

*Ho fatto più di 35 mila interviste nella mia carriera e ogni volta che la telecamera si spegne, chiunque da Obama a Beyoncé, chiede: 'Andava bene?' Ascoltate voi stessi e gli altri. E farete la differenza.*



**“ Denzel  
Washington**

*Cadete e rialzatevi. Rischiate  
Lo sapete che Thomas Edison ha fallito  
mille volte prima di riuscire ad  
accendere una lampadina?  
Cadete, ma fatelo per crescere e fatelo  
per poi rialzarvi*